

Rosaspina

Tanto tempo fa c'erano un re e una regina che non avevano figli. Un giorno la regina era al ruscello, quando un ranocchio le disse:

- Tra un anno avrai una bambina.

La profezia si avverò e dopo un anno nacque Rosaspina.

Al castello ci fu una grandissima festa e furono invitate anche le fate del regno.

Ma poiché il re aveva solo dodici piatti d'oro, alla fine dovette rinunciare a

invitare la tredicesima. Le fate fecero alla bambina doni speciali: la virtù, la bellezza, la ricchezza e così via.

Ad un tratto, però, si sentì un boato e nella sala comparve la tredicesima fata, infuriata per non essere stata invitata, che gridò:

- A quindici anni Rosaspina si pungerà con un fuso e cadrà a terra morta.

E senza dire altro scomparve.

Allora la dodicesima fata che non aveva ancora formulato il suo dono disse:

- Non ci sarà morte, ma un sonno che durerà cent'anni.

Subito il re ordinò alle guardie di trovare e distruggere tutti i fusi del regno.

Gli anni passarono e Rosaspina cresceva bella, gentile e intelligente. E così venne il giorno del suo compleanno. Rosaspina girovagava per il castello, quando giunse in una vecchia torre. Salì una stretta scala e arrivò in una stanza dove una vecchietta filava il lino.

- Buongiorno, nonnina - disse la figlia del re - che cosa stai facendo?

- Filo - disse la vecchia.

Incuriosita Rosaspina sfiorò il fuso e...
L'incantesimo si compì. La fanciulla si
punse un dito e si addormentò. Nello
stesso momento il re, la regina e tutta la
corte caddero addormentati. Attorno al
castello crebbe un rovelo che presto
circondò e ricoprì ogni cosa.

Un giorno, passati cent'anni, arrivò da
quelle parti un principe che, sentita la
storia della bellissima Rosaspina, entrò
nel rovelo e raggiunse il castello. Dopo
molto cercare, trovò la ragazza.

Era così bella che il giovane principe si chinò e la baciò. Subito, Rosaspina aprì gli occhi, si svegliò e gli sorrise.

In quel momento si svegliarono il re e la regina e tutta la corte. L'indomani furono celebrate le nozze tra il principe e Rosaspina e tutti vissero per sempre felici e contenti.